

L'ALLARME Christian De Pellegrin (Cgil): «È uno stillicidio continuo, si aggiungono sempre più ditte»

Artigiani, in pericolo 1000 lavoratori

Il Governo ha stanziato meno fondi da destinare e da giugno la cassa in deroga è una chimera

Loris Robassa

BELLUNO

La crisi batte duro anche sugli artigiani e i soldi per la cassa integrazione stanno finendo.

Dal 1 gennaio 2013 sono più di 200 le aziende artigianali bellunesi in crisi che hanno aperto la procedura di cassa integrazione. I soldi stanziati finora dal Governo per la cassa in deroga potrebbero terminare già nel prossimo mese di giugno, mettendo così a rischio oltre 1000 lavoratori delle piccole e medie imprese, che nella peggiore delle ipotesi potrebbero essere licenziati e molte ditte potrebbero chiudere.

È la situazione fotografata da Christian De Pellegrin, responsabile del Dipartimento Artigianale della Cgil Belluno.

«Nella sola giornata di lunedì 6 maggio - ha raccontato il sindacalista - abbiamo definito la cassa in deroga per altre cinque aziende e nei prossimi giorni se ne aggiun-

geranno delle altre. E uno stillicidio continuo».

Ci sono dei settori più in crisi di altri?

«Sono una decina nel nostro settore, ma non c'è una grande differenza. Il morso della crisi lo sentono tutti, dall'occhialeria all'edilizia, dagli elettricisti agli idraulici e ai falegnami, eccetera».

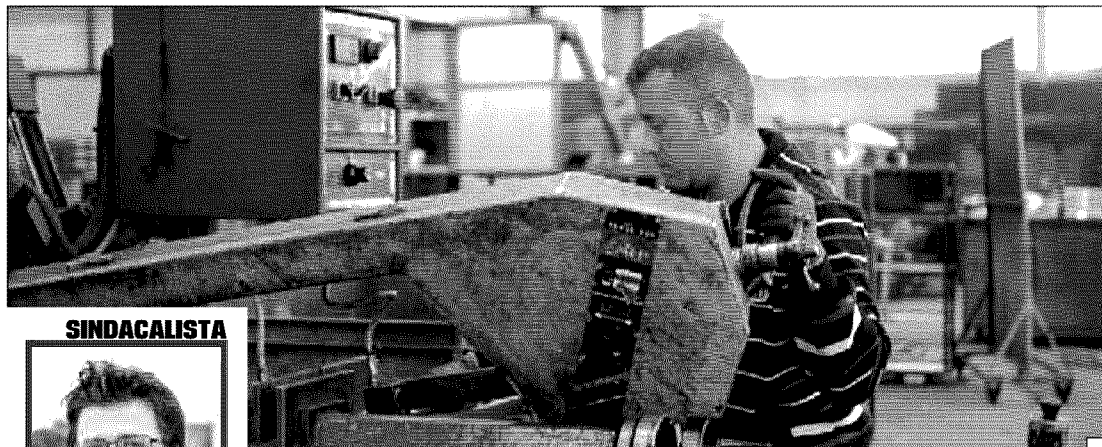
Perché parla del prossimo giugno?

«Il Governo nello scorso anno aveva stanziato, per la cassa in deroga, due miliardi di euro, per l'Italia. Dei quali, nel 2012, duecento milioni sono stati utilizzati nel Veneto. Il Governo quest'anno ha stanziato complessivamente solo seicentocinquanta milioni, quindi manca all'appello almeno un miliardo e mezzo. Se per giugno questi soldi non arrivano, per i lavoratori bellunesi si rischierebbe di avere una diminuzione d'orario di lavoro, ma anche si andrebbe al loro licenziamento e alla chiusura delle stesse ditte.

Ci sono delle aziende che sono in sofferenza anche adesso, perché sono in arretrato con il pagamento degli stipendi ai dipendenti finanche di cinque mensilità».

Che cosa chiede di fare la Cgil?

«In primo luogo che in fretta il Governo rifinanzi la cassa in deroga. Secondo. La cassa integrazione degli artigiani viene finanziata con le tasse che pagano tutti i cittadini, mentre nelle grande industria il medesimo strumento di aiuto sociale è pagato dai lavoratori e dalle aziende. Bisogna che la cassa in deroga degli artigiani sia pagata allo stesso modo della grande industria. Terzo. La politica deve rilanciare l'economia e l'occupazione. Faccio due esempi. Nell'edilizia, a giugno del 2013 scade l'attuale aliquota di agevolazione del 55% (prima era del 36%) per incrementare le ristrutturazioni e l'ammodernamento degli impianti. È uno strumento che dovrebbe essere prolungato nel tempo. Inoltre, vanno diminuite le tasse ai lavoratori».



OFFICINA

Un artigiano impegnato con un mezzo del suo laboratorio. In provincia sono un migliaio i lavoratori come lui che vivono una situazione professionale fortemente in pericolo

SINDACALISTA



Christian De Pellegrin della Cgil lancia l'allarme e punta il dito sul Governo

La crisi
interessa
indistintamente
tutti i settori

